

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione

Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione

*International Journal
of Translation*

Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione (RITT)
The Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione – International Journal of Translation of the IUSLIT Department and Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, University of Trieste aims at providing a forum of discussion for the multifaceted activity of translation and related issues.

Scientific Committee

Ovidi Carbonell i Cortés (Universidad de Salamanca)
Marco A. Fiola (Ryerson University, Ontario)
David Katan (Università del Salento)
Heidi Salaets (Katholieke Universiteit Leuven)
Michael Schreiber (Johannes Gutenberg-Universität Mainz)

Editorial Committee

Nadine Celotti
Pascale Janot
Marella Magris
José Francisco Medina Montero
Stefano Ondelli
Manuela Raccanello
Lorenza Rega
Dolores Ross
Federica Scarpa

Editor

José Francisco Medina Montero

Co-Editor

Floriana Sciumbata

© Copyright Edizioni Università di Trieste
Trieste 2020

Proprietà letteraria riservata.
I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa
pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm,
le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi

ISSN 1722-5906 (print)
ISSN 2421-6763 (online)

EUT - Edizioni Università di Trieste
via Weiss 21 – 34128 Trieste
<http://eut.units.it>
<https://www.facebook.com/EUTEditioniUniversitaTrieste>

Rivista
Internazionale di
Tecnica della
Traduzione
International Journal of Translation

Numero 22
2020

SOMMARIO

TABLE OF CONTENTS

- | | | | |
|-----|--|-----|--|
| 7 | <i>José Francisco Medina Montero</i>
Prefazione/Editorial Preface | 125 | <i>Rocío Luque</i>
Los adverbios italianos en
-mente e -issimo: aspectos de sus
traducciones en español |
| 13 | <i>Rosana Ariolfo</i>
Lengua, cultura y traducción en
<i>El matadero</i> de Esteban Echeverría | 141 | <i>Luis Luque Toro</i>
La cognición como explicación
del contraste verbal en la
traducción al español del prefijo
italiano ri- |
| 33 | <i>Nadine Celotti</i>
Les apports des traductrices
d'ouvrages scientifiques à travers
leurs péritextes. De quelques
réflexions sur Émilie du Châtelet,
première femme de sciences
en France et traductrice d'Isaac
Newton | 153 | <i>Laura Marra</i>
La traducción de referencias
culturales en los artículos
periodísticos: resultados de un
análisis contrastivo |
| 47 | <i>Anne-Kathrin Gärtig-Bressan</i>
L'immagine del Friuli Venezia
Giulia nelle guide turistiche in
lingua tedesca | 173 | <i>Antonio Mileo</i>
Una nota sulle traduzioni di
Goethe e di Laager della Vita di
Cellini |
| 85 | <i>Paola Gentile, Dolores Ross</i>
I due volti del populismo
olandese. Analisi linguistica e
contenutistica dei discorsi di
Geert Wilders e Thierry Baudet | 187 | <i>Giulia Pedrini</i>
Il microbiota, la nuova
frontiera della ricerca medica:
considerazioni terminologiche
in prospettiva contrastiva tra
italiano e tedesco |
| 111 | <i>Giacomo Klein</i>
La traduzione enologica: un
progetto greco-italiano | | |

Elisa Perego
209 “What is depression?” Ways of
coping with English Easy Read
language in mental-health-
related texts

Luciano Rocchi
231 Gli elementi turco-ottomani
nel *Vocabolario italiano, e*
kurdo di Maurizio Garzoni
(1787) e la loro importanza
storico-documentaria

Elena Tombesi
251 Regolamenti nazionali ed
europei in italiano a confronto:
analisi linguistica qualitativa e
quantitativa di un corpus

Giuseppe Trovato
287 La traducción español > italiano
de la narrativa de posguerra.
Un análisis lingüístico-
traductológico de un fragmento
de *La Colmena* a partir de la labor
traslativa de Sergio Ponzanelli

Prefazione

Editorial Preface

JOSÉ FRANCISCO MEDINA MONTERO

Università di Trieste

Il volume 22 della *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione* include i contributi di studiosi che lavorano presso università italiane (Trieste, del Piemonte Orientale, del Salento, Ca' Foscari Venezia e Udine) e straniere (l'Ulster University del Regno Unito).

I quindici ricercatori hanno voluto presentare i risultati dei loro ultimi studi nell'ambito, ad esempio, della traduzione letteraria e della traduzione di testi scientifici, promozionali, giornalistici e turistici. Inoltre, nel volume si trovano anche saggi relativi alla linguistica contrastiva italiano-spagnolo e italiano-inglese, alla lessicologia, alla linguistica dei corpora, alla terminologia e all'analisi linguistica di testi medici e di discorsi politici. Infine, un'autrice si è soffermata sull'importanza della traduzione di alcune classi di parole a cui di solito non si presta la dovuta attenzione, tra due lingue affini come l'italiano e lo spagnolo.

I contributi sono stati scritti in italiano (sette), spagnolo (cinque), inglese (uno) e francese (uno); questa notevole varietà linguistica contribuisce al carattere sempre più internazionale della rivista.

Data l'eterogeneità dei temi trattati, e per evitare qualsiasi disposizione gerarchica o tematica, i testi sono riportati seguendo l'ordine alfabetico degli autori. Al fine di introdurre il lettore ai diversi argomenti, offriamo di seguito un breve e sintetico riassunto dei lavori.

Nel primo articolo, “Lengua, cultura y traducción en *El matadero* de Esteban Echeverría”, Rosana Ariolfo confronta le due traduzioni italiane di *El matadero*, dello scrittore Esteban Echeverría (1805-1851), una delle figure più importanti del Romanticismo in America Latina appartenenti al movimento della Generazione del '37. In esso, Ariolfo presta particolare attenzione ad alcuni esempi di tecniche utilizzate per trasferire gli elementi culturali (*realia*) presenti nel testo di partenza. Si tratta di aspetti importanti non solo perché sono caratteristici della cultura argentina di una particolare epoca, ma anche per la loro funzione nella struttura del testo. L'autrice osserva quindi alcune soluzioni proposte in entrambe le traduzioni, mettendo in risalto gli ostacoli della traduzione tra lingue affini.

Lo studio di Nadine Celotti, “Les apports des traductrices d'ouvrages scientifiques à travers leurs péritextes. De quelques réflexions sur Émilie du Châtelet, première femme de sciences en France et traductrice d'Isaac Newton”, si concentra sul peritesto della prima traduzione francese dell'opera *Philosophiæ Naturalis Principia Mathematica* di Isaac Newton, a cura di Émilie Du Châtelet (il suo nome completo è Gabrielle Émilie Le Tonnelier de Breteuil, marchesa du Châtelet). Matematica, fisica e letterata, Émilie Du Châtelet è considerata uno dei più grandi geni del XVIII secolo. È stata la prima donna di scienza in Francia e diede un grande apporto alla divulgazione e allo sviluppo delle teorie di Leibniz e di Newton. Oggi è una figura chiave per chi si occupa di storia della scienza e di studi di genere. Il peritesto analizzato nel contributo di Nadine Celotti dimostra che Émilie Du Châtelet non solo ha chiarito la teoria di Newton, ma ha anche contribuito alla conoscenza scientifica contemporanea.

L'articolo di Anne-Kathrin Gärtig-Bressan, “L'immagine del Friuli Venezia Giulia nelle guide turistiche in lingua tedesca”, ricostruisce l'immagine che le guide turistiche tedesche e austriache creano del Friuli Venezia Giulia, una Regione a statuto speciale che si trova nel Nordest dell'Italia. La Regione viene rappresentata come piccola, multiculturale e caratterizzata da contrasti paesaggistici tra la montagna e il mare. Le guide ricorrono a immagini suggestive e ad alcuni stereotipi tipici dell'Italia. L'autrice mette a confronto sette guide sulla Regione e analizza le caratteristiche storiche, culturali, naturalistiche ed enogastronomiche che la contraddistinguono. In particolare vengono descritti alcuni tratti della popolazione locale, come la riservatezza, il pragmatismo, l'amore per il buon vino e il carattere internazionale; questi aspetti contrastano con il carattere mediterraneo tipicamente associato all'Italia.

In “I due volti del populismo olandese. Analisi linguistica e contenutistica dei discorsi di Geert Wilders e Thierry Baudet”, Paola Gentile e Dolores Ross prendono in esame i principali aspetti sociologici e linguistici del populismo olandese, concentrandosi in particolare sulle caratteristiche linguistiche e sulle differenze tra i discorsi di Geert Wilders, del *Partij voor de Vrijheid*, e Thierry Baudet, del *Forum voor Democratie*. Dal punto di vista sociologico, viene analizzato l'impatto che il primo populista olandese, Pim Fortuyn, ha avuto sulla politica

dei Paesi Bassi all'inizio degli anni 2000. Geert Wilders e Thierry Baudet hanno raccolto la sua eredità politica facendosi portavoce di alcuni temi cari ai populistici: lo stop all'immigrazione, la critica nei confronti della burocrazia europea e lo scontro con le élite rappresentate dai partiti tradizionali. L'analisi linguistica, che si concentra maggiormente sulla terminologia e sul linguaggio metaforico, dimostra però che questi due leader differiscono molto nelle strategie retoriche adottate per persuadere gli elettori.

L'elaborato di Giacomo Klein, "La traduzione enologica: un progetto greco-italiano", presenta i contenuti e i metodi didattici di un progetto di traduzione greco-italiano che si è tenuto presso la SSLMIT (Sezione di Studi in Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori) del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione (IUSLIT) dell'Università di Trieste. Il progetto si basa sulla collaborazione tra la Cantina Lyrarakis (Creta, Grecia) e un gruppo di studenti di greco moderno. L'obiettivo principale di questo progetto era la traduzione dal greco in italiano di testi di diverso tipo, da quelli informativi a quelli tecnici (brochure, schede tecniche, contenuti di presentazione dell'azienda). Lo studioso ha posto particolare attenzione alla polisemia della terminologia tipica del testo enologico e all'aspetto pratico dell'interazione col cliente, simulando così una situazione lavorativa reale in cui tutto il processo traduttivo è stato interamente gestito dagli studenti. Anche la localizzazione del testo in italiano ha rappresentato una sfida per gli studenti, dato che i prodotti enogastronomici sono fortemente legati alla cultura da cui derivano.

Nel suo saggio "Los adverbios italianos en *-mente* e *-issimo*: aspectos de sus traducciones en español", Rocío Luque esamina la rilevanza dell'avverbio nella traduzione dall'italiano allo spagnolo e, in particolare, dei termini italiani che terminano in *-mente* e *-issimo*. Tra l'italiano e lo spagnolo c'è infatti una diversa frequenza nell'uso, in quanto esso è strettamente legato alla natura che contraddistingue ogni lingua e che dipende dai meccanismi mentali che la caratterizzano. Il contributo di Luque osserva quindi alcuni contesti diversi che mettono in evidenza le differenze tra le due lingue e propone le relative traduzioni.

L'articolo di Luis Luque Toro si intitola "La cognición como explicación del contraste verbal en la traducción al español del prefijo italiano *ri-*". In esso, l'autore presenta diverse parole italiane con il prefisso *ri-* e le confronta con quelle spagnole introdotte da *-re*. L'autore analizza in una prospettiva cognitiva i meccanismi mentali che caratterizzano l'uso articolato di queste forme in italiano e propone alcune possibili soluzioni per tradurle in spagnolo a seconda del contesto pragmatico in cui compaiono. Luque Toro sottolinea che la traduzione in spagnolo dei termini italiani con il prefisso *ri-* non corrisponde automaticamente alle soluzioni traduttive *re-*, *volver a* o *de nuevo*.

Laura Marra propone in "La traducción de referencias culturales en los artículos periodísticos: resultados de un análisis contrastivo" un'indagine sulle

tecniche di traduzione adottate per trattare i riferimenti culturali che si trovano in articoli di opinione e interviste. A tal fine, realizza un'analisi contrastiva di alcuni articoli di giornale spagnoli e sudamericani tradotti in italiano. I risultati mostrano che i traduttori spesso intervengono sui testi di partenza perché tendono, nella maggior parte dei casi, a modificarli per addomesticarli e renderli più fruibili per i lettori italiani.

In "Una nota sulle traduzioni di Goethe e di Laager della *Vita* di Cellini", Antonio Mileo descrive due diversi approcci traduttivi alla *Vita* di Benvenuto Cellini, lo scrittore fiorentino considerato una tra le figure più importanti del Manierismo, adottati nelle traduzioni di Johann Wolfgang von Goethe (1796) e Jacques Laager (2000). Il confronto di alcuni passaggi di queste traduzioni rileva che Goethe preferisce agire a seconda del caso, in modo diverso rispetto al testo originale, mirando a restituire il pieno significato dell'opera di Cellini, mentre Laager preferisce adottare un approccio esplicativo.

Il lavoro di Giulia Pedrini, "Il microbiota, la nuova frontiera della ricerca medica: considerazioni terminologiche in prospettiva contrastiva tra italiano e tedesco", delinea i fenomeni emersi da un'analisi terminografica in italiano e tedesco sul microbiota, definito come "una moltitudine di microrganismi assemblati in complesse unità in gran parte benefiche, il cui numero supera di 10-100 volte quello delle cellule umane" (Antonelli *et al.*, citato all'interno del suo contributo). Pedrini esamina i termini e il loro uso improprio, studiando a fondo la dicotomia tra "microbiota" e "microbioma". Tratta alcune peculiarità riguardanti le definizioni dei concetti in questa disciplina e, infine, si concentra su sinonimi e varianti che si trovano nella lingua della medicina.

L'articolo di Elisa Perego, "'What is depression?' Ways of coping with English Easy Read language in mental-health-related texts", confronta due siti britannici e due siti italiani sulla salute mentale per individuarne le principali caratteristiche di usabilità. Quindi propone un'analisi testuale e linguistica di due opuscoli Easy Read sulla depressione, entrambi pubblicati da enti britannici. Sulla base dei risultati l'autrice propone alcuni parametri testuali, linguistici e organizzativi che dovrebbero sempre essere rispettati nei testi destinati a persone con disabilità intellettiva, a persone non esperte o a pazienti con disturbi psichici.

In "Gli elementi turco-ottomani nel *Vocabolario italiano, e kurdo* di Maurizio Garzoni (1787) e la loro importanza storico-documentaria", Luciano Rocchi esamina i prestiti di origine ottomano-turca che si trovano nel *Vocabolario italiano, e kurdo* (1787) dell'italiano Maurizio Garzoni, il primo dizionario bilingue kurdo (Kurmanji) scritto da un europeo, e ne verifica l'importanza storico-documentaria. L'articolo confronta i dati di Garzoni, considerato il padre della curdologia, con quelli registrati anche nelle liste di parole presentate da quattro grandi opere sulla lingua kurda. Il confronto ha permesso di identificare diciassette turchismi che sembrano trovarsi solo in Garzoni.

Elena Tombesi, che propone "Regolamenti nazionali ed europei in italiano a confronto: analisi linguistica qualitativa e quantitativa di un corpus", ha come

obiettivo quello di dimostrare la maggiore semplicità dei regolamenti europei rispetto a quelli italiani. L'analisi è svolta tramite strumenti automatici e si concentra su testi in italiano e su traduzioni in italiano per evidenziare problemi soprattutto a livello morfologico e sintattico. La maggiore semplicità dei testi europei può trovare spiegazione negli universali traduttivi (semplificazione, esplicitazione, normalizzazione e livellamento).

Infine, Giuseppe Trovato studia in “La traducción español > italiano de la narrativa de posguerra: un análisis lingüístico-traductológico de un fragmento de *La Colmena* a partir de la labor traslativa de Sergio Ponzanelli” un breve frammento della celebre opera *La Colmena* (1950) scritta da Camilo José Cela, scrittore spagnolo appartenente alla Generazione del '36, e la relativa traduzione di Sergio Ponzanelli. L'analisi si concentra sulle scelte traduttive, adottando un metodo qualitativo ed euristico-speculativo. Il primo permette di motivare le scelte traduttive effettuate durante la traduzione del testo in italiano. Il metodo euristico-speculativo prende invece in considerazione una serie di ipotesi sull'efficacia comunicativa delle scelte di Sergio Ponzanelli.

E senza perdere altro tempo Vi auguriamo, come sempre, una buona lettura.